

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente. Buongiorno Presidente. La questione è stata sollevata in occasione di una delibera di assestamento di Bilancio, questa delibera di assestamento di Bilancio regionale ha preso atto di un dato ovviamente positivo, cioè che l'aumento del prezzo dell'energia, che da un lato è una partita molto negativa, perché significa incremento dei costi per la gestione degli impianti, nell'unico caso nel quale siamo indirettamente produttori, quindi, venditori, ci ha avvantaggiato perché ha consentito un maggiore introito per la vendita dell'energia prodotta dal termovalorizzatore di Acerra.

Il maggiore introito, che non sarà stabile perché il mercato è particolarmente fluttuante, già per l'anno in corso le tendenze – direi fortunatamente per ragioni di economia generale – dimostrano che ci sarà un calo di questi costi, è evidente che nel caso specifico ne siamo risultati a avvantaggiati, quindi, è stata prevista un'entrata che non era stata precedentemente inclusa in Bilancio preventivo.

L'entrata consente di costituire un fondo vincolato di 27 milioni, ma questo fondo potrà essere alimentato anche per il futuro e su questo si è generato un grande equivoco, nel senso che una precedente determina dirigenziale aveva fatto riferimento ai possibili utilizzi di questo fondo che erano ammodernamento e manutenzione dell'impianto e, in futuro, anche una quarta linea. Naturalmente, quella previsione nel caso specifico, non poteva che riferirsi alla manutenzione e all'ammodernamento. Una quarta linea richiede centinaia di milioni di euro, non si fa con 27 milioni e successivamente, una nota della stessa direzione, cioè lo stesso autore di quella precedente determina, quindi, siamo nel campo dell'interpretazione autentica ha chiarito che questi 27 milioni saranno destinati – vorrei leggere testualmente – “a interventi di ammodernamento e rifunionalizzazione dell'installazione oggi esistente”. Parliamo di quello che c'è.

In chiave meramente prospettica è stato previsto che in futuro tale fondo possa essere utilizzato anche per la realizzazione della quarta linea, anche dell'attuale dotazione, pari a 27 milioni di euro, è del tutto inadeguata allo scopo.

È davvero superfluo evidenziare che un'eventuale futura quarta linea, al momento priva di copertura finanziaria, sarebbe esclusivamente destinata a una mera funzione di supplenza in caso di avaria e/o fermo manutentivo delle linee esistenti, escludendosi categoricamente incrementi dei quantitativi di rifiuti trattati presso il termovalorizzatore di Acerra.

È nata una discussione doppiamente artefatta, la prima che i 27 milioni fossero destinati alla quarta linea, e non è vero, la seconda è che in futuro la quarta linea potesse determinare un incremento di rifiuti trattati presso il termovalorizzatore, e questo è ancora meno vero.

Al di là delle dichiarazioni, che possono lasciare il tempo che trovano, ci sono i fatti. Il Piano di gestione dei rifiuti vigente in Campania non prevede incrementi di trattamento presso il termovalorizzatore di Acerra. L'Aia vigente e quella in corso di autorizzazione, non prevedono incremento del trattamento rifiuti al termovalorizzatore di Acerra.

Gli indirizzi che la Giunta regionale ha fornito per l'aggiornamento del Piano di gestione dei rifiuti non prevede incremento di trattamento dei rifiuti presso il termovalorizzatore di Acerra. I nostri atti di adeguamento degli Stir, che sono gli impianti strumentali intermedi, puntano a migliorare la capacità degli impianti Stir di selezionare la frazione secca per diminuire i rifiuti conferiti ad Acerra e non per aumentarli.

I fatti sono fatti, non siamo in grado di replicare sui fantasmi che si agitano, perché i fantasmi sfuggono alle nostre attenzioni e anche alle nostre regolamenti, noi facciamo gli amministratori e rispondiamo dei fatti, i fatti sono questi.

Il Piano di gestione dei rifiuti è vincolante per la grande impiantistica e se dovesse essere cambiato, questo cambiamento avverrà in quest'Aula, l'Amministrazione in carica non è per questo cambiamento.

Il problema che si agita, cioè che questa quarta linea possa essere l'occasione per incrementare i rifiuti, si agita male, cioè non ha fondamento. È una decisione che dovrebbe prendere il Consiglio regionale e che il Consiglio regionale non prenderà.

È semplicemente un'azione prudente, perché l'impianto si avvia ad essere abbastanza usurato, perché ormai tra poco arriveremo a 20 anni e l'Amministrazione in carica si pone un problema di responsabilità. Non facciamo come quelli che c'erano prima, che si giravano da un'altra parte, perché quando ti giri da un'altra parte i problemi li dovrà venire ad affrontare qualcun altro, noi i problemi li affrontiamo, anche quelli che verranno dopo di noi, perché vogliamo lasciare una Campania in mani sicure, con un'impiantistica adeguata, che non ci fa tornare al passato. Preoccuparsi in termini di ingegneria meccanica, non di amministrazione, ma di ingegneria meccanica, che un impianto così sofisticato possa avere bisogno di una linea di supplenza, perché una delle tre linee dopo tanti anni si può fermare, è un'azione non legittima, direi doverosa. Se questo dovesse essere contestato sul piano tecnico, e qualcuno dirà che non c'è bisogno perché le linee funzioneranno per i prossimi cento anni al massimo, saremo noi contenti, ci toglieremo un pensiero. Poiché i tecnici, quindi, non gli amministratori, ci dicono che in letteratura scientifica questo non è possibile, perché qualunque impianto è sottoposto ad usura e ai rischi anche di guasti, noi stiamo cercando di prevedere, ma non è un tema attuale, della quarta linea, al momento non è all'ordine del giorno, di prevedere, in futuro, adeguate azioni che mettano sempre alla massima sicurezza possibile la gestione del ciclo dei rifiuti nella nostra Regione. Grazie.